

I volontari ne hanno tirati fuori molti dalle macerie, i più fortunati sono nelle tendopoli con le famiglie sfollate

STORIE DI ANIMALI

La gente cerca i propri amici a quattro zampe, compagni di vita
Tutta la gioia della signora Cali che ha ritrovato i suoi gatti

Full, il lupo triste, da giorni aspetta il padrone

Il terremoto ha sconvolto la vita anche degli animali domestici. E contro il randagismo si aprono i canili

dal nostro inviato
SANDRO VACCHI

L'AQUILA - Chi dice che ci sono mille razze di cani? Le razze sono solamente tre: i condannati, i fortunati, i volontari. All'Aquila abbondano tutte, e hanno caratteristiche precise. Mentre condannati e volontari sono di grossa taglia, i fortunati sono solitamente piccoli: barboncini, bassotti, fox terrier. I fortunati sono anche gli unici che abbaiano, i condannati si accasciano in attesa del peggio, i volontari si sono agitati per giorni sulle macerie. I volontari sono giovani, i fortunati di età mista. I condannati sono spesso vecchi, invece: come i vecchi umani. Soli, abbandonati, orfani. Razza incerta, povere bestie di 30, 40 chili, col pelo sporco. Full aveva anche il collare, un mezzo lupo che per giorni è rimasto accovacciato in Piazza Duomo accanto a una casa, sfinge pelosa in attesa di un padrone che non arrivava: avvilito, rassegnato. La mascotte di poliziotti, soldati e tivù, davanti alla chiesa delle Anime Sante, era un gigante buono e triste di pelo bianco. Tutti gli allungavano un pezzo di pane o un biscotto, lui inghiottiva e si riacciucciava ai piedi dei suoi nuovi cento padroni. Perché non è tanto il cane che fa compagnia all'uomo, quanto l'uomo che deve far compagnia al cane: queste

Uno dei tanti cani dispersi si aggira per Piazza Duomo, davanti alla chiesa delle Anime Sante

A CHI BISOGNA RIVOLGERSI
Due i telefoni attivi per cercare animali dispersi: 800082280 oppure 0861 315500



povere bestie dipendono totalmente dall'uomo, vogliono, bramano un padrone, per non tornare a essere lupi. «La nostra azione principale è contro il randagismo, ma dobbiamo occuparci anche degli animali nelle tendopoli» dice Vincenzo Caporale, responsabile dell'Istituto zooprofilattico dell'Abruzzo e nominato da Guido Bertolaso responsabile di Azione Veterinaria. Una quarantina tra cani e gatti li hanno tirati fuori vivi dalle macerie, lui e i suoi volontari, veterinari di tutt'Italia, un altro centinaio li hanno affidati in adozione temporanea, in attesa che i proprietari si facciano vivi. Altri sono stati smistati nei canili abruzzesi, ma anche a Brescia,

dopo essere stati fotografati. Sì, perché chip e tatuaggi, in due parole l'anagrafe canina, funzionano molto male, la "tracciabilità" dell'animale è spesso teorica. Ecco i numeri a cui rivolgersi per cercare il proprio amico disperso: 800082280 oppure 0861 315500. Il fax è 0861 332310.

«Il randagismo era un grosso problema, all'Aquila, anche prima del terremoto. Ora cogliamo l'occasione per debellarlo, catturando i cani e affidandoli ai canili» prosegue Caporale. Perché, per legge, chi trova o smarrisce un cane è tenuto a segnalarlo. Un aiuto determinante viene da Toscana ed Emilia-Romagna, che hanno mobilitato un bel nume-

ro di veterinari coordinati dalla Asl. Stanno lavorando anche nelle tendopoli e lungo la costa, dove sono ospitati altri sfollati: alcuni con i loro animali domestici, altri che li ricercano da giorni. La gente comincia a farsi viva, a quasi due settimane dal terremoto, anche per i propri amici a quattro zampe, compagni di una vita. Come la signora Cali, che si occupava di una colonia di gatti e ha trovato risposte da Azione Veterinaria. Nelle tendopoli degli sfollati ci sono cagnetti, petulanti, sì, ma felici, al guinzaglio, spesso in braccio come creature. Un abbaire che equivale al pianto di un bambino, un modo di dire "Sono qui con te, ti faccio compagnia". A loro è andata bene.

